

Segue dalla prima

Racalbuto ha però spiegato di essersi attenuto al lodo Galliani, votato l'altro giorno di soppiatto insieme alla legge Gasparri, nel quale è scritto: «Se una squadra di Empoli, qualunque essa sia, fa un gol al Milan, il gol va annullato». Galliani ha respinto sdegnato le insinuazioni secondo cui si tratterebbe dell'ennesima legge ad personam. L'Empoli comunque spera ancora nella salvezza, tant'è vero che il presidente Corsi ha annunciato l'acquisto di almeno 11 partite nel girone di ritorno.

**Inter-Perugia 2-1** Vieri con una doppietta fa finalmente la pace col pubblico e in serata, sempre con una doppietta, fa finalmente pace anche con la Canalis. Dopo i successi in Uefa, il Perugia si conferma più efficace in Europa che nel campionato italiano. Preso atto di questa realtà, il presidente Gauci ha iscritto con decorrenza immediata la squadra di Cosmi al campionato del Liechtenstein.

**Lazio-Juventus 2-0** Match molto interessante anche dal punto di vista cromatico: le divise celesti e rosa ricordavano da vicino un vecchio incontro maschietti-femminucce dell'asilo "Martiri di Capitalia" di Ladispoli. Nonostante la battuta d'arresto, Lippi si è affrettato a spiegare che la Juventus non è in

# Il punto G Friuli incredulo: Jancker esiste!

Gene Gnocchi

crisi, «anche se ci sono almeno 14 uomini completamente fuori forma». L'unico a salvarsi è stato Del Piero, che sta tornando velocemente al top e dovrebbe essere al massimo per il cruciale match Juventus A-Juventus B previsto a Chatillon nell'agosto 2007.

**Lecce-Parma 1-2** Continua il momento magico del Lecce, che con questo risultato pone le basi per una tranquilla salvezza nella prossima serie B. Delio Rossi ha ammesso candidamente di aver sbagliato la tattica, mentre il suo presidente ha candidamente ammesso di aver sbagliato allenatore. Nel Parma ancora sugli scudi Gilardino, che conferma il suo momento di buonaforte dopo che in settema-

na aveva già vinto un vaso cinese alla trasmissione di Guardiola su Raidue.

**Modena-Brescia 1-1** Un punto che sta bene a tutte e due, come si erano ripromessi nel preparata De Biasi e Malesani concordando i minuti in cui sarebbero stati segnati i gol. L'unico non al corrente della gigantesca torta è stato Di Biagio, che verso la fine è stato falciato dal compagno di squadra Martinez mentre era lanciato in un solitario contropiede verso la porta avversaria. Baggio non ha giocato ma non ha fatto mancare il suo incanto telefonando un coro di sostegno all'intervallo insieme agli ospiti della casa di riposo "Carlo Pellegatti" di Melzo.

CON LA LAZIO CI SIAMO TOLTI ANCHE IL TERZO DENTE. ECCO PERCHÉ DA UNA SETTIMANA, NON FACCIAMO ALTRO CHE PRENDERE PAPPINE.



**Sampdoria-Siena 2-1** Dopo partita rovente a causa della nuova maglietta mostrata da Bazzani dopo il gol decisivo, che recava la scritta: «Ebbene sì, sono innamorato dell'arbitro Longhi». Lo stesso Longhi, commentando alla moviola di «90'» le immagini di Bazzani, ha timidamente confessato che da tempo divide un monolocale a Bogliasco col bomber blucerchiato. Nel Siena il presidente De Luca ha voluto sottolineare la dinamicità dei suoi difensori in occasione del secondo gol d'oro, ingaggiandoli tutti per il presente vivente di Monteriggioni.

**Udinese-Reggina 1-0** Increscioso strascico della vittoria bianconera: mentre scrivo, il pubblico del Friuli è ancora asserragliato sugli spalti a rivedere l'azione del gol sul maxischermo, poiché nessuno riesce a credere che possa aver segnato Jancker, e alcuni si rifiutano di credere che esista Jancker. Il presidente reggino Foti, visibilmente contrariato per la sconfitta, ha risonato Colomba.

**Chievo-Roma** Non posso commentare questa partita perché era trasmessa su Gioco calcio. Purtroppo l'unico abbonato in Italia a Gioco Calcio è il direttore Furio Colombo, che ieri sera però guardava su Raiuno «La meglio gioventù». Gli ricorda quando aveva solo sessant'anni.

lunedignocchi@yahoo.it

## teleVisioni

### QUELLI CHE... UN POMERIGGIO CON GIORGINO

Luca Bottura

**La legge (di) Gasparri** Stavolta di nuovo c'erano le luminarie natalizie, la prossima settimana - se oggi gli ascolti dovessero essere buoni - lo studio di "Quelli che... il calcio" ospiterà un monumento equestre a Francesco Giorgino. Sentendosi diffamato da un violentissimo attacco di Enrico Mentana («Preferisco Vespa a Giorgino») il conduttore del Tg1 ha infatti chiesto e ottenuto di intervenire telefonicamente in trasmissione per regolare i conti col direttore del Tg5. Ne è nato un parapiglia. Giorgino ha infatti invitato Mentana a lasciare le battute ai comici, ha risposto a una gag sul doping dicendo a Mentana che casomai il doping in passato l'aveva usato lui, ha accusato il pubblico della trasmissione di applaudire a comando, e alla fine è finito nel tritacarne dei lazzi di Crozza, Gnocchi e degli inviati, nonché del paternalismo di Vespa: «Sei uno dei volti più promettenti del Tg1 e immaginiamo per te un eccellente futuro. Non prendertela per le critiche, io, allora, mi sarei dovuto suicidare». Mentana ha inutilmente chiesto scusa. Successivamente è intervenuto al telefono pure Emilio Fede per farsi spiegare cos'era successo, e in serata il Cdr del Tg1 ha difeso Giorgino, mentre Mentana minacciava querele a mezzo agenzie. Sembrava di essere tornati a Natale di due anni fa, quando l'irruzione di Gasparri divenne la rampa per il primo, trionfale, anno del "Quelli che..." targato Ventura.

*Nota per il lettore: il racconto di questa vicenda va in stampa in edizione ridotta e senza servizi filmati perché chi ve la racconta è pur sempre uno degli autori della trasmissione in questione*

**Sorridi a denti stretti** «Ci sta che io non sorridi più di tanto» (Bobo Vieri, "Novantesimo minuto")

**Se mia nonna avesse le ruote...** «Se il campionato fosse cominciato alla sesta giornata, l'Inter sarebbe prima in classifica» (Gianni Cerqueti, "Novantesimo minuto")

**Giocavo Calcio** Vedere le partite su Gioco Calcio, oltre che un privilegio per pochissimi eletti, è diventato un esercizio di voyeurismo. Dopo il Modena, chi sarà la prossima a passare su Sky? Intanto, due notizie. La prima: ieri sera, durante gli highlights del primo tempo di Chievo-Roma, alla voce di Pizzul si è sovrapposto un grosso rutto. La seconda: grazie a una convenzione firmata ieri dal ministro Sirchia, la videocassetta di Empoli-Milan commentata da Luigi Colombo e dall'ex arbitro Cesari sarà da domani somministrata ai pazienti intolleranti alla morfina. Una sola è vera.

**Beneficio del condizionale** «La rimessa laterale sarebbe stata dovuta assegnare a Siena». (Giuseppe Papadopulo "Stadio2Sprint")

**Situazione Internazionale** Un flash rivisto via satellite, ieri: uno dei tizi che inferivano sugli spagnoli uccisi in Iraq, due settimane fa, aveva la maglia da trasferta dell'Inter. Difficile pensare a un miglior monumento funebre della globalizzazione.

**Amici, amici, amici al...** Enrico Varriale a Max Biaggi: «E il tuo amico Rossi, che moto guiderà?». Biaggi: «Diciamo che Rossi è più amico tuo che mio». ("Stadio2Sprint")

(ha collaborato Lorenza Giuliani) se telecomando@yahoo.it



# Una crisi senza se senza ma

## JUVENTUS A -4 DA MILAN E ROMA

I bianconeri perdono terreno anche dai giallorossi che nel posticipo sconfiggono 3-0 il Chievo  
Quinta vittoria consecutiva dell'Inter  
Il Bologna soffre ma torna al successo

## RITORNA LA VIOLENZA: SCONTRI E INCIDENTI

Ultrà del Catania scatenati a Livorno: cariche della polizia, stadio devastato  
Tifosi della Reggina aggrediti sul treno da un gruppo di napoletani: accoltellato un giovane calabrese



# Juve, un motore che si è inceppato

Lippi fa autocritica: «La colpa è mia e dello staff». Sotto accusa la preparazione atletica

Aldo Quagliarini

**ROMA** Prima la difesa: «Attenzione solo una settimana fa, mi chiedevano se mi sentissi imbattibile perché vincevo sempre». Poi l'accusa: «Contro la Lazio se avessi potuto avrei cambiato otto uomini, perché stavano giocando male quasi tutti». Dopo la terza sconfitta in sette giorni, un record negativo vecchio di dodici anni, spunta un Lippi dal doppio volto, un po' burbero e un po' bonario, un padre comprensivo che minimizza e accusa allo stesso tempo, arriva a negare la malattia ma ammette che tutta la sua squadra sta ansando, con gambe molli e idee fragili, senza fari su cui potersi regolare. Ma allora, se non è crisi

questa, di che cosa stiamo parlando?

La Juventus vista all'Olimpico è una squadra senza capo né coda, ma soprattutto con una lunga serie di giocatori fuori forma che vagano nel campo con muscoli sgonfi e fiato corto. Quello che dovrebbe illuminare il gruppo, Del Piero, è guarito dall'infortunio ma è lontano dalla forma e dalle giocate che lo hanno reso famoso; quello che dovrebbe forare le maglie avversarie, Nedved, non ha ancora assorbito le botte prese negli ultimi incontri e in queste circostanze la sua forza si è notevolmente ridimensionata. Questi due, i trascinatori, finiscono per perdersi, per trovarsi isolati se anche gli altri corrono poco e portano pochi palloni, se Tacchinardi e Appiah non graffiano, se la spinta sulle fasce è limitata.

Insomma, è il motore della Juventus che è giù di corda, non un singolo. Tutto il motore è in affanno. Se non è crisi questa.

D'accordo una partita si può anche perdere, ma qui sono già tre le partite perse e con una valanga di gol subiti. È inutile prendersela con la difesa, perché la retroguardia fa quello che può quando il centrocampo non filtra a dovere e quando gli attaccanti non pressano gli avversari fin dall'inizio dell'azione. Insomma, la responsabilità è del gruppo. Ma che cosa è che non va in questa squadra? Che cosa è che si è inceppato?

Tra le righe delle giustificazioni lippiane qualcosa si capisce. «Troppi giocatori sono fuori forma, un problema che era già capitato lo scorso anno, naturalmente è col-

pa nostra... mia e dello staff...». Sì, lo stato di forma, è qui, probabilmente, il centro del problema. Lippi ne accenna di passaggio, non ci si ferma a lungo ma distribuisce le responsabilità. Quel «mia e dello staff» la dice lunga su una carenza di muscoli dovuta forse ad una programmazione atletica sbagliata che lascia un «buco» nella fase centrale della stagione e crea scompiglio nel morale della squadra. Quando poi ci si mette anche l'infortunio di qualche giocatore centrale il gioco è fatto. E probabilmente è quello che sta accadendo in questi giorni al clan bianconero, afflitto da una preparazione che dà risultati intermittenti e da infortuni che seminano guai. Però, Lippi dovrebbe essere duro anche con se stesso, giudicando i propri errori con la stessa severità.

Insomma, va bene insistere con Del Piero (per fargli riprendere forma l'unico modo è quello di farlo giocare) ma perché non effettuare una rotazione tra gli altri giocatori evitando di esporre gli stessi a enormi e defatiganti stress? Insomma puntare su un Del Piero non ancora al massimo, ma lasciar fuori un Nedved che magari ha bisogno di riposo, utilizzare un Ferrara (che è sembrato vivace al punto giusto) e dar tregua a Montero o a Legrottaglie, apparso, quest'ultimo, in visibile difficoltà contro la prorompente vitalità di Corradi. Così facendo, non si annullerebbe certo il rischio di sconfitta ma almeno si attenuerebbe l'esito un po' scontato di una preparazione atletica che richiede troppo dagli stessi giocatori e che finisce invece per sfiancare uomini e squadre.

Infine Lippi dovrebbe interrogarsi sui propri errori, considerando, per esempio, come è cambiata la squadra dopo aver spostato Del Piero al centro dell'attacco dal lato sinistro in cui si trovava all'inizio. Si tratta di domande, di interrogativi cui Lippi deve cercar risposte concrete ed efficaci. Domande semplici come quella relativa a Davids: perché lasciarlo in panchina?